



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001167/U Data: 21/01/2016 14:42
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti della VI, III, V e II Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini" - Reg. Gen. n. 247

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino

Depositata in data 18 gennaio 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame
III, V e II Commissione Consiliare Permanente per il parere**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 21 GEN. 2016

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

18/1/2016
001-1/SDA 01 FA+L
S/

IL PRESIDENTE

Prot. 54/2016 DEL 14 Gennaio 2016

On.le Rosetta D'Amelio
Presidente Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: Art. 96 comma 1° Regolamento funzionamento del Consiglio Regionale. Progetto di legge avente ad oggetto: "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTA' DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI".

Gentile signor Presidente,
trasmetto e deposito, agli atti del Consiglio Regionale, l'allegato Progetto di legge avente ad oggetto "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTA' DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI" redatto ed elaborato ai sensi e per effetto art. 96 Regolamento funzionamento Consiglio Regionale e costituito da:
a) Relazione descrittiva
b) Relazione Finanziaria
c) Progetto di legge suddiviso in articoli.
L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Alberico Gambino
Alberico Gambino

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000837/I Data: 18/01/2016 09:51
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



247
REC. GEN. N.
ATTIVITA' LEG. VA

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio-regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

PROGETTO DI LEGGE

**"NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTA'
DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI".**

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 247

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 324095691

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it

6
pania.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DESCRITTIVA

Con la riforma del titolo V, avvenuta nel 2001, la Costituzione italiana ha attribuito alle Regioni il compito di rimuovere, tramite proprie leggi, ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica, nonché quello di promuovere la parità di accesso alle cariche elettive (articolo 11717).

Il nostro Statuto dispone che la Regione opera per attuare la piena parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale, economica e politica anche con l'adozione di azioni positive: In particolare promuove, con appositi provvedimenti, pari condizioni per l'accesso alle cariche elettive.

Gli indirizzi comunitari e nazionali in materia di politiche di genere sostengono la tesi che le politiche di promozione della differenza di genere e delle pari opportunità non esauriscono la loro ragione di essere nella tutela dei diritti ma investono anche l'aspetto della sostenibilità degli attuali sistemi europei di sviluppo e la qualità dei sistemi di welfare, il mantenimento e lo sviluppo del benessere e della qualità della vita di donne e uomini.

La prospettiva del mainstreaming è assunta dalla Unione europea come principio indispensabile ed informatore dell'occupazione e del mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione, del giusto equilibrio tra vita familiare e professionale, dei diritti delle persone, riconoscendo il valore ed il ruolo delle donne nella società e nel mercato del lavoro.

Peraltro, l'Unione europea, esortando al riguardo l'intervento del livello nazionale e regionale, deplora che i piani di ripresa economica si concentrino principalmente su settori lavorativi a maggioranza maschile; sottolinea che la crisi economica e finanziaria deve essere vista come un'occasione per formulare proposte nuove e innovative per le donne in materia di tasso d'occupazione, di livelli di remunerazione, di tempi di lavoro e di occupazione, di posizioni di responsabilità; insiste sull'effetto positivo della parità di genere sulla crescita economica. La parità di genere non viene quindi vista solo come una questione di integrazione tra diversità e di giustizia sociale, ma anche come uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile, di occupazione, di competitività e coesione sociale stabiliti dalla strategia UE-2020.

La Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul 11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

n. 77 del 27 giugno 2013, all'art. 22 e 23, inoltre, impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio.

Nel presente pdl si intende tenere insieme due direttrici, quella politica e quella di governo, con una proposta di legge quadro, in grado di rendere chiaro che la "politica di genere" non è una politica settoriale e distinta, ma un principio informatore e trasversale, che deve contaminare tutte le azioni di governo e tradurre la cultura della differenza di genere in scelte concrete.

È una proposta che investe sulla forza delle donne e non sulla loro debolezza, perché tesa a valorizzare le esperienze e il pensiero che le donne hanno maturato in anni di riflessioni su loro stesse, sul lavoro, sulla società, sulle famiglie e perché lancia una sfida: tenere insieme obiettivi di governo e obiettivi di natura culturale e di promozione di una nuova visione della società e delle relazioni tra uomini e donne, ma anche tra cittadini-cittadine e istituzioni, tra privato sociale e imprenditoria, tra la progettualità politica e le esigenze delle persone.

Non è, quindi, una proposta sulle azioni positive, destinata a tutelare le donne in quanto soggetti deboli.

Essa punta piuttosto sulla centralità del principio dell'interdipendenza tra esseri umani e su una tensione verso una visione del benessere economico-sociale equo, compatibile e solidale.

In questi anni, infatti, è avvenuto un profondo cambiamento nel rapporto tra donne e uomini che, sulla base del valore della differenza e libertà femminile, ha imposto una nuova etica della cittadinanza, fondata sul concetto di dipendenza reciproca.

Questo concetto, da cui discende il titolo della proposta di legge e che in un certo senso va oltre il concetto di libertà individuale, è radice profonda dell'esperienza umana e dovrebbe essere fonte primaria della democrazia, ma non si è ancora tradotto in criteri di governo.

La grande novità della proposta di legge, quindi, non è solo la trasversalità delle politiche di genere, espressa negli interventi dei diversi settori, in modo integrato e correlato, ma il fatto che si assuma il punto di osservazione femminile per rispondere alla complessità dei bisogni.

Partiti, quindi, dall'impostazione europea e da un approfondimento dei dati dell'universo femminile campano, di occupazione - di istruzione - di servizi - di violenza, collocati nel quadro più generale di una congiuntura difficilissima, per individuare i possibili strumenti di occupazione

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

e conciliazione e valorizzazione del ruolo e delle conoscenze e delle esperienze delle donne, si è giunti alla concezione e definizione di un sistema di strumenti che, di fatto, vanno a modificare relazioni e rapporti fino a disegnare un diverso modello di sviluppo, nuovi stili di vita, esperienze di vita solidali e sostenibili sul piano sociale, economico ed ecologico.

Un modello più adatto alle differenze e più favorevole per tutti.

La proposta di legge è stata infine adeguata per recepire integralmente le disposizioni nazionali di cui alla legge 15 ottobre 2013, n. 119 e dei DPCM attuativi relativi tra l'altro alla definizione dei requisiti minimi che debbono rispettare i centri antiviolenza e le case rifugio.

La proposta è composta da cinque titoli e 49 articoli.

Nel Titolo I vengono definiti i principi e gli obiettivi della legge.

Il titolo II è articolato in tre Capi, il primo è relativo alle competenze delle donne e alla loro presenza nei luoghi di decisione, il secondo alla diffusione della cultura e delle politiche di genere, il terzo introduce azioni territoriali per il miglioramento delle relazioni tra generi e per nuovi stili di vita.

Il Titolo III dà corpo all'attuazione del mainstreaming di genere intervenendo sulle politiche regionali con l'introduzione di interventi atti a realizzare le pari opportunità.

Il capo I è dedicato all'istruzione ed i successivi capi alla salute, al lavoro formazione ed impresa, alla conciliazione e condivisione e ai servizi di contrasto alla violenza degli uomini contro le donne.

Il Titolo IV norma le misure rivolte alla piena realizzazione dell'integrazione delle politiche, quali il coordinamento delle risorse, le valutazioni e il bilancio di genere, studi, ricerche e statistiche di genere oltre a definire ulteriori compiti per il Centro per le pari opportunità.

In questo titolo è previsto anche un gruppo tecnico di coordinamento per le politiche di genere prevalentemente interno alla regione con funzioni di supporto alla programmazione e di verifica e valutazione delle azioni regionali per la realizzazione del mainstreaming di genere.

Il Titolo V relativo alle norme finali e transitorie chiude la legge.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

RELAZIONE FINANZIARIA

La proposta in oggetto ha natura di disciplina quadro in materia di politiche di genere secondo l'approccio del mainstreaming di genere per cui molte disposizioni in essa contenute hanno natura ordinamentale e producono effetti sostanziali a valere sulle normative e strumenti di settore che già prevedono proprie coperture finanziarie.

L'esame puntuale delle disposizioni che si vogliono introdurre sotto lo specifico punto di vista del loro impatto finanziario è riportato a seguire:

Art. 1 e 2 (Principi - Obiettivi)

Per quanto riguarda gli articoli 1 e 2, si tratta di norme ordinarie, che non comportano oneri a carico del bilancio regionale, in cui vengono individuati gli obiettivi e le finalità esplicitate negli articoli successivi.

Art. 3 (Archivio del competenze delle donne)

Dalla disposizione dell'articolo 3 non derivano oneri finanziari a carico del Bilancio regionale in quanto l'Archivio ha solo la funzione di raccogliere e rappresentare competenze e curricula femminili da mettere a disposizione dell'intero Sistema regionale per favorire la presenza delle donne nei ruoli fondamentali della vita regionale e costituisce una attività d'ufficio non comportando effetti incrementali sulla dotazione organica.

Art. 4 (Albo regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e femministi)

Dalla promozione dell'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e femministi, che deve contenere gli elenchi ed i dati delle associazioni e dei movimenti delle donne e la cui attività è garantita dal Centro regionale per le pari opportunità, non derivano oneri finanziaria aggiuntivi del bilancio regionale.

Art. 5 (Presenza delle donne nei luoghi di decisione)

Per quanto riguarda l'articolo 5, si tratta di norme ordinarie, che non comportano oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 6 (Comunicazione e informazione)

Il finanziamento in essa gravato sul FUA dei Piani di Zona che dovranno destinare, ognuno, almeno 5.000,00 euro per tali campagne informative.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Art. 7 (Rete per le politiche di genere)

La costituzione e la promozione della Rete per le politiche di genere è finalizzata all'attuazione del programma regionale delle politiche di genere quale sede di proposta, confronto e verifica, il cui funzionamento e coordinamento è assicurato dalle strutture regionali e non comporterà alcun onere a carico del bilancio regionale. Eventuali soggetti esterni alla Regione e alle istituzioni pubbliche partecipano a titolo gratuito e senza alcun diritto a rimborsi spesa.

Art. 8-9-10 (Buone pratiche per nuovi stili di vita - Servizi di promozione del benessere - Banche dei beni e dei tempi)

Per gli interventi previsti in questi articoli i Piani di zona devono stanziare apposite risorse che consentiranno l'avvio di alcune delle attività in essi previste.

L'attuale orientamento è di effettuare un bando per favorire l'istituzione di centri di aggregazione sociale e culturale di cui all'articolo 10 comma 1 lettera e).

Art. 11- 12 (Promozione della cultura della differenza nella scuola - Azioni regionali)

Il finanziamento per il 2016 è previsto in 200.000,00 euro, gravanti sui fondi già destinati in bilancio agli interventi culturali, finalizzati al finanziamento di un Bando per progetti da realizzare nelle scuole nell'ipotesi di 80 progetti per un importo medio di 2.500,00 euro.

Art. 13 - 15 (Diritto alla salute delle donne - Azioni specifiche per la salute - Percorso nascita)

Le norme di cui agli articoli 13 e 14 prevedono interventi specifici per la salute delle donne, in particolare per: l'umanizzazione e la riorganizzazione del percorso nascita, la promozione delle politiche di prevenzione attiva per la salute sessuale e riproduttiva, la protezione della fertilità nonché il potenziamento della formazione agli operatori socio-sanitari in ordine alle mutilazioni genitali femminili.

Le principali azioni previste rappresentano il potenziamento delle attività già incluse nei Livelli di Assistenza erogati a carico del SSN: infatti mentre gli art. 13, 14 comma 1 lett. e) e 15 hanno carattere esclusivamente ordinamentale e non determinano maggiori oneri, gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione delle seguenti disposizioni dell'art. 14 sono finanziati come segue: per gli interventi previsti all'art. 14, comma 1, lett. b), c) e d) la spesa è quantificabile in euro 200.000. La stessa dovrà essere sostenuta dalle Aziende Sanitarie a valere sulle risorse finanziarie vincolate di parte corrente.

Art. 16 (Servizi per il lavoro)

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Tale articolo contiene solo norme ordinamentali.

Art. 17 (Azioni di premialità per le imprese)

L'applicazione di tale norma è a far data dal 2017 per consentire di realizzare le attività propedeutiche all'attivazione dell'intervento.

La legge regionale di bilancio 2017 determinerà la relativa quantificazione da effettuarsi subordinatamente alle disponibilità di bilancio.

Art. 18-19-20 (Creazione d'impresa - Sostegno all'imprenditoria femminile – Formazione professionale per l'imprenditoria)

Disposizioni ordinamentali con rinvio ad altre leggi.

Art. 21 (Passaggio generazionale del lavoro)

Norma ordinamentale.

Art. 22 (Agevolazioni per l'accesso al credito)

Norma ordinamentale. L'intervento attiene ai Fondi regionali di garanzia e ai fondi di capitali di rischio già costituiti ed esistenti.

Art. 23, comma 5 (Politiche di conciliazione e condivisione e di promozione ed inclusione sociale)

L'articolo 23 riconosce che la condivisione tra uomini e donne del lavoro di cura e delle responsabilità nei confronti dei figli e la conciliazione tra la vita delle persone e il lavoro per il mercato, tra i tempi di lavoro, di relazione e di cura migliorano la relazione tra i sessi, la qualità della vita delle comunità e determinano anche una trasformazione dell'organizzazione sociale, familiare e del lavoro.

Il comma 5 promuove il coordinamento dei tempi e degli orari dei servizi, del lavoro e delle città ed il monitoraggio della qualità progettuale e gestionale degli spazi urbani.

Il presente comma non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale perché si limita a prevedere un ruolo di coordinamento di attività la cui competenza attiene altri soggetti ed enti.

Art. 24 (Azioni regionali)

L'articolo 24 indica, elencandole, le azioni che la Regione realizza per il raggiungimento delle finalità enunciate all'articolo 23.

La lettera a) e la lettera k) che promuovono accordi territoriali e protocolli di intesa per il raggiungimento degli obiettivi enunciati dall'art. 23; la lettera b) che integra le politiche del tempo negli strumenti di programmazione regionale e promuove l'adozione da parte dei Comuni



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

di piani territoriali degli orari; la lettera e) che diffonde l'utilizzo di congedi parentali e di maternità; la lettera h) che favorisce l'utilizzo del part-time per motivi parentali, sono tutte norme ordinarie che non comportano oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

La misura relativa alla lettera c), è finanziata nell'ambito del Piano triennale per le politiche del lavoro in quanto finalizzata al contrasto degli stereotipi di genere nell'organizzazione del lavoro, nel lavoro di cura e riproduzione sociale e nell'organizzazione familiare attraverso un'educazione permanente rivolta agli adulti.

La lettera d) promuove campagne mediatiche sui temi della conciliazione e condivisione. Gli oneri derivanti dalla disposizione trovano copertura nell'ambito degli interventi di cui all'articolo 6 della presente legge.

La lettera j) interviene sulla qualità dei servizi sociali, in particolare quelli socio educativi per l'infanzia le azioni previste rappresentano il potenziamento delle attività già incluse nel Piano sociale.

Art. 25 (Fondo regionale per la conciliazione)

Istituisce il Fondo regionale per la conciliazione per il quale non è prevista una dotazione finanziaria nel primo anno di vigenza della legge perché la quantificazione delle risorse è connessa alle attività di sensibilizzazione alla presentazione di progetti nonché alle attività di concertazione regionale con le parti coinvolte necessarie per attivare il processo.

L'applicazione di tale norma è a far data dal 2017 per consentire di realizzare le attività propedeutiche all'attivazione dell'intervento. La legge regionale di bilancio 2017 determinerà la relativa quantificazione da effettuarsi subordinatamente alle disponibilità di bilancio.

Art. 26 (Ulteriori azioni promozionali e di sistema)

Gli interventi di cui all'art. 25 commi 1, 2, e 3 sono finanziati dal Fondo regionale per la conciliazione di cui all'art. 26.

Comma 4 Non comporta oneri

Comma 5 individua strumenti di sostegno alle imprese per gli interventi di conciliazione con misure definite e finanziate annualmente in sede di Piani triennale per le politiche del lavoro.

Art. 27 (Azioni rivolte all'amministrazione regionale)

Declina le azioni rivolte all'Amministrazione regionale finalizzate a creare pari opportunità nell'organizzazione del personale e nelle carriere e a conciliare tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti regionali.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

Si tratta di norma ordinamentale che non comporta oneri a carico del bilancio regionale. Eventuali oneri, di cui alla lettera d), sono coperti dal Piano occupazionale dell'Ente. Il CUG è un Comitato d'ente istituito ai sensi del D.Lgvon. 165/2001, art. 57.

Art. 28 (Coordinamento delle risorse)

Norma ordinamentale che non comporta oneri.

Art. 29 (Gruppo tecnico per le politiche di genere)

La partecipazione è gratuita e non sono previsti rimborsi spesa pertanto non comporta oneri a valere sul bilancio regionale.

Art. 30 (Valutazioni di genere)

Norma ordinamentale che non comporta oneri.

Art. 31 (Statistiche di genere)

Norma ordinamentale che non comporta oneri.

Art. 32 (Rapporto sulla condizione delle donne campane)

Art. 33 (Bilancio di genere)

Non sono previsti oneri per la realizzazione del bilancio di genere per il primo anno necessitando una attività propedeutica per la sua progettazione ed attivazione.

L'applicazione di tale norma è a far data dal 2017 per consentire di realizzare le attività propedeutiche all'attivazione dell'intervento. La legge regionale di bilancio 2017 determinerà la relativa quantificazione da effettuarsi subordinata mente alle disponibilità di bilancio.

Art. 34 (Attività del CPO)

L'articolo assegna compiti al Centro per le Pari opportunità della Regione Campania dal quale non derivano oneri finanziaria aggiuntivi a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

INDICE

"NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTA' DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI".

TITOLO PRIMO

DISPOSIZIONI GENERALI

- ARTICOLO 1 (Principi)
- ARTICOLO 2 (Obiettivi)

TITOLO II

POLITICHE PER UNA NUOVA CIVILTA' DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI

CAPO I

COMPETENZE DELLE DONNE

- ARTICOLO 3 (Archivio delle competenze delle donne)
- ARTICOLO 4 (Albo regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e femministi)
- ARTICOLO 5 (Presenza delle donne nei luoghi di decisione)

CAPO II

AZIONI DI SISTEMA PER LA

DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLE POLITICHE DI GENERE

- ARTICOLO 6 (Comunicazione e informazione)
- ARTICOLO 7 (Rete per le politiche di genere)

CAPO III

AZIONI TERRITORIALI

- ARTICOLO 8 (Buone pratiche per nuovi stili di vita)
- ARTICOLO 9 (Servizi di promozione del benessere)
- ARTICOLO 10 (Banche dei beni e dei tempi)

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

**TITOLO III
POLITICHE REGIONALI
CAPO I**

ISTRUZIONE

- ARTICOLO 11 (Promozione della cultura della differenza nella scuola)**
- ARTICOLO 12 (Azioni regionali)**

CAPO II

DIRITTO ALLA SALUTE DELLE DONNE

- ARTICOLO 13 (Diritto alla salute delle donne)**
- ARTICOLO 14 (Azioni specifiche per la salute)**
- ARTICOLO 15 (Percorso nascita)**

CAPO III

LAVORO, FORMAZIONE E IMPRESA

- ARTICOLO 16 (Servizi per il lavoro)**
- ARTICOLO 17 (Azioni di premialità per le imprese)**
- ARTICOLO 18 (Creazione d'impresa)**
- ARTICOLO 19 (Sostegno all'imprenditoria femminile)**
- ARTICOLO 20 (Formazione professionale per l'imprenditoria)**
- ARTICOLO 21 (Passaggio generazionale del lavoro)**
- ARTICOLO 22 (Agevolazioni per l'accesso al credito)**

CAPO IV

CONCILIAZIONE E CONDIVISIONE

- ARTICOLO 23 (Politiche di conciliazione e condivisione e di promozione ed inclusione sociale)**
- ARTICOLO 24 (Azioni regionali)**
- ARTICOLO 25 (Azioni e progetti per la conciliazione tra vita e lavoro)**
- ARTICOLO 26 (Fondo regionale per la conciliazione)**
- ARTICOLO 27 (Ulteriori azioni promozionali e di sistema)**

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 28 (Azioni rivolte all'amministrazione regionale)

TITOLO IV

INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE

ARTICOLO 29 (Coordinamento delle risorse)

ARTICOLO 30 (Gruppo tecnico per le politiche di genere)

ARTICOLO 31 (Valutazioni di genere)

ARTICOLO 32 (Statistiche di genere)

ARTICOLO 33 (Rapporto sulla condizione delle donne Campane)

ARTICOLO 34 (Bilancio di genere)

ARTICOLO 35 (Attività del CPO)

TITOLO V

NORME FINALI

ARTICOLO 36 (Norma finanziaria)

ARTICOLO 37 (Modificazioni e Abrogazioni)

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

**TITOLO PRIMO
DISPOSIZIONI GENERALI**

ARTICOLO 1

(Principi)

1. La Regione riconosce il valore della differenza e della libertà femminile e si propone di promuovere nuove forme di convivenza, più giuste e rispettose delle differenze, basate sul principio dell'interdipendenza che lega tra di loro gli esseri umani e questi agli altri esseri viventi, alle risorse naturali, produttive e culturali in un'ottica di condivisione delle responsabilità tra i sessi e le generazioni e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità. La condivisione delle responsabilità tra i sessi e le generazioni è riconosciuta e fondata sul principio di equità di distribuzione del potere e delle risorse.
2. La Regione favorisce la partecipazione di entrambi i generi alla fruizione di beni comuni e promuove un modello di sviluppo giusto e solidale, basato sul valore della sobrietà, sul saggio utilizzo delle risorse ambientali, della conoscenza, della ricerca e del patrimonio artistico e culturale.
3. La Regione riconosce il valore delle conoscenze, delle esperienze e delle competenze femminili e promuove il trasferimento e lo scambio di buone pratiche prodotte dalle donne nelle professioni, nella ricerca, nell'attività culturale e imprenditoriale, nella solidarietà e nel volontariato.
4. La Regione si ispira ai principi della cooperazione solidale, del rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi per affermare stili di vita basati su modalità di relazioni e pratiche di lavoro e di vita rispettose delle differenze.
5. La Regione adotta il principio della trasversalità delle politiche di genere in tutte le politiche pubbliche regionali con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, del lavoro, della formazione, delle attività economiche, del welfare e della sanità.
6. Le disposizioni della presente legge costituiscono principio per le politiche pubbliche regionali di settore e per le azioni del sistema amministrativo regionale.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 2 (Obiettivi)

1. La Regione, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1 ed in attuazione dello Statuto regionale, nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con le altre istituzioni persegue i seguenti obiettivi:

- a) promuove azioni volte ad affermare la libertà e l' autodeterminazione delle donne;
- b) promuove la partecipazione paritaria delle donne e degli uomini nei luoghi di decisione e di governo;
- c) promuove progetti per la valorizzazione delle differenze di genere e per il contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi e favorisce la scelta consapevole e libera delle carriere di studio, dei lavori e delle professioni per entrambi i generi;
- d) favorisce l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione e di condivisione delle responsabilità;
- e) promuove l'occupazione femminile e sostiene il lavoro qualificato delle donne nella pubblica amministrazione, nelle imprese private e nel lavoro autonomo, favorendone l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, la progressione di carriera, la presenza negli organi decisionali e contrastando la discriminazione e la segregazione formativa e professionale;
- f) sostiene l'imprenditorialità femminile favorendo la creazione, lo sviluppo, la crescita dimensionale e la cooperazione tra imprese gestite da donne;
- g) favorisce gli interventi di promozione della salute, della ricerca scientifica, farmacologia, dello studio dei fattori di rischio, delle diagnosi e dei trattamenti sanitari che tengono conto delle differenze tra donne e uomini e la diffusione e l'insegnamento della medicina di genere;
- h) favorisce, nell'ambito delle politiche sociali intese come fattore di sviluppo umano e di coesione sociale, il benessere delle donne attraverso percorsi individuali, politiche familiari e progetti di comunità;
- i) contrasta la violenza degli uomini sulle donne;
- j) promuove, nell'ambito delle attività di comunicazione e di informazione, la conoscenza e la diffusione del valore della differenza tra donne e uomini sostenendo il ruolo delle donne in campo sociale, professionale e politico;



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

- k) promuove il trasferimento e lo scambio di buone pratiche prodotte dalle donne nelle professioni, nella ricerca, nell'attività culturale e imprenditoriale, nella solidarietà e nel volontariato;
- l) promuove ricerche, studi e raccolta sistematica di documentazione sulla condizione di vita e di lavoro delle donne e sulle discriminazioni;
- m) promuove iniziative di valorizzazione e sostegno delle donne migranti appartenenti a minoranze etniche, che ne favoriscono, nel rispetto delle differenze culturali, la presenza attiva nella vita economica, sociale, politica, culturale e civile;
- n) favorisce gli interventi di promozione del benessere organizzativo e della sicurezza e della salute delle donne e degli uomini sul luogo di lavoro nonché iniziative e percorsi formativi in materia di prevenzione dei rischi lavorativi connessi alle differenze di genere;
- a) promuove azioni rivolte alla sicurezza delle donne nelle città.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

TITOLO II
POLITICHE PER UNA NUOVA CIVILTÀ' DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI
CAPO I
COMPETENZE DELLE DONNE
ARTICOLO 3

(Archivio delle competenze delle donne)

1. La Regione istituisce l'Archivio delle competenze delle donne che lavorano e risiedono in Campania nel quale sono inseriti i curricula delle donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico e politico.
2. L'Archivio è uno strumento del quale viene data diffusione e informazione allo scopo di rappresentare l'ampio mondo dei saperi delle donne e di favorirne un'adeguata presenza nei ruoli fondamentali della vita regionale. L'Archivio favorisce anche la divulgazione di competenze femminili per le indicazioni e le proposte di designazioni e nomine di competenza regionale.
3. La Giunta regionale con proprio atto stabilisce caratteristiche e modalità di costituzione dell'Archivio di cui al comma 1.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 4

(Albo regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e femministi)

1. E' istituito presso il Centro per le pari opportunità (CPO) di cui all'articolo 35, l'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e femministi, di seguito denominato Albo. Possono iscriversi all' Albo le associazioni, i movimenti e le organizzazioni femminili e femministe, le cooperative no profit, di genere, che hanno sede operativa nel territorio regionale e il cui statuto o atto costitutivo prevede attività finalizzate alla promozione di una cultura che favorisca relazioni rispettose della differenza tra donne e uomini appartenenti a generazioni, culture e religioni diverse.
2. La costituzione e l'iscrizione all'Albo è disciplinata dalla Giunta regionale, con proprio atto, ed è condizione necessaria per ottenere contributi regionali e per fruire di iniziative e progetti di informazione, formazione e di ricerca.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 5

(Presenza delle donne nei luoghi di decisione)

1. La Regione promuove e favorisce la presenza, di norma paritaria, dei generi nella vita politica ed economica, nelle assemblee elettive e nei luoghi di governo, negli enti, negli organismi e in tutti gli incarichi di nomina del Assemblea legislativa e della Giunta regionale, anche attraverso il sistema elettorale.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

CAPO II
AZIONI DI SISTEMA PER LA
DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLE POLITICHE DI GENERE
ARTICOLO 6

(Comunicazione e informazione)

1. La Regione, nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione, anche di tipo istituzionale, promuove una cultura che favorisce relazioni rispettose della differenza tra donne e uomini e che valorizza il ruolo delle donne in campo sociale professionale e politico anche attraverso il sito istituzionale come forma di partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini.
2. La Regione stipula protocolli d'intesa con l'ordine dei giornalisti e con le associazioni dei pubblicitari della regione per le finalità del comma 1.
3. La Regione può attivare forme di collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM) per il monitoraggio dell'informazione locale dei contenuti della programmazione televisiva e radiofonica e della produzione pubblicitaria.
4. Ai fini di cui al comma 3 il CO.RE.COM, in particolare, effettua la rilevazione di contenuti discriminatori rispetto alla pari dignità riconosciuta ai diversi orientamenti sessuali e identità di genere della persona nella programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 7

(Rete per le politiche di genere)

1. E' istituita la Rete per le politiche di genere di cui fanno parte la Regione, gli enti locali, le associazioni delle donne, le associazioni datoriali e sindacali, gli organismi di parità e di pari opportunità e il CPO, finalizzata ad attuare un programma integrato di politiche e di interventi. La Rete è anche sede di confronto, verifica e proposta delle buone prassi.
2. La Regione convoca la Rete di cui al comma 1 per supportare la programmazione, proporre, monitorare e verificare le politiche di genere dell'intero sistema regionale.
3. La Rete di cui al comma 1 è disciplinata dalla Giunta regionale con proprio atto.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

CAPO III
AZIONI TERRITORIALI
ARTICOLO 8

(Buone pratiche per nuovi stili di vita)

1. La Regione, per favorire relazioni solidali, cooperative ed amicali fra donne e uomini nella vita quotidiana e la cura degli spazi condivisi, elabora linee di indirizzo per i Comuni affinché gli stessi nei propri strumenti urbanistici ed edilizi applichino nuovi criteri per la realizzazione di progetti abitativi, corredati da spazi destinati all'uso comune di attrezzature, risorse e servizi.
2. La Regione, al fine di promuovere esperienze di vita solidali e sostenibili sul piano economico, sociale ed ecologico, favorisce:
 - a) nuove forme di organizzazione urbana, quali quelle realizzate negli eco-villaggi e negli insediamenti abitativi composti da alloggi dotati di spazi destinati all'uso comune e alla condivisione (*cohousing*);
 - b) nuove forme di mobilità sostenibile quali: autonoleggio a ore di mezzi di trasporto (*carsharing*), condivisione di auto private tra gruppi di persone (*carpooling*), percorsi sicuri casa-scuola e percorsi ciclabili;
 - c) forme ed attività di condivisione di ambienti di lavoro attrezzati al fine di agevolare lo scambio, la collaborazione e la relazione professionale (*coworking*);
 - d) forme di acquisto collettivo quali i gruppi di acquisto solidale e popolare.
 - e) istituzione di centri di aggregazione sociale e culturale;
 - f) iniziative di turismo responsabile;
 - g) scambio tra le diverse popolazioni e comunità migranti residenti e tra le generazioni.
3. La Regione, per la realizzazione dei progetti di cui al comma 2, stipula protocolli d'intesa con i soggetti pubblici o privati interessati.
4. La Regione promuove forme di consultazione e coinvolgimento delle donne, delle associazioni, delle organizzazioni, degli organismi di pari opportunità, delle esperte, nei processi di progettazione urbanistica e di riqualificazione degli spazi urbani per migliorare i circuiti di socialità e benessere e per favorire percorsi di mobilità ed autonomia attenti alle esigenze della vita quotidiana delle persone di ogni generazione.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

5. La programmazione regionale tiene conto degli elementi innovativi emersi a seguito della realizzazione delle azioni previste dal presente articolo.

ARTICOLO 9

(Servizi di promozione del benessere)

1. Al fine di promuovere relazioni rispettose, libere e consapevoli all'interno delle famiglie e tra le persone sono costituiti i Servizi di mediazione familiare e nelle relazioni.
2. Per garantire la diffusione di tali servizi gli stessi possono essere realizzati presso le Aziende unità sanitarie locali e presso i Comuni, anche attraverso specifici accordi.
3. Al fine di garantire alle donne di ogni età e provenienza sostegno relazionale, orientamento ed informazione dei servizi, anche in attuazione della presente legge, sono istituiti presso i Comuni o loro forme associative centri di aggregazione o servizi per favorire l'autodeterminazione delle donne.
4. Con atto della Giunta regionale sono definite modalità di costituzione e funzionamento dei Servizi di mediazione familiare di cui al comma 1, nonché le modalità di costituzione dei centri di aggregazione o servizi di cui al comma 3.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 10

(Banche dei beni e dei tempi)

1. La Regione, per soddisfare i bisogni legati all'organizzazione della vita quotidiana, per rafforzare il reciproco aiuto nei quartieri, nelle piccole comunità e nelle scuole e per favorire la cultura del dono e della reciprocità e contrastare l'isolamento e la solitudine delle persone, sostiene i Comuni che promuovono la costituzione di associazioni denominate "Banche dei beni e dei tempi" quali esperienze organizzate di scambio alla pari di tempi, beni e servizi, senza la mediazione di denaro.
2. I Comuni o le loro forme associative assicurano la logistica necessaria al funzionamento delle Banche dei beni e dei tempi, organizzano una costante attività di promozione e sensibilizzazione, assicurano la formazione dei soggetti aderenti e garantiscono lo scambio di informazioni tra le stesse, tenendo conto delle diverse popolazioni e comunità presenti nel territorio.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

**TITOLO III
POLITICHE REGIONALI
CAPO I
ISTRUZIONE
ARTICOLO 11**

(Promozione della cultura della differenza nella scuola)

1. La Regione favorisce, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, percorsi di riflessione sulla differenza di essere donne e uomini e sulla costruzione di sé, con strumenti di conoscenza, anche attraverso percorsi di sperimentazione, sollecitando una ridefinizione delle discipline, dei libri di testo, dei programmi scolastici e una didattica fondata sulla valorizzazione della differenza di genere.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 12
(Azioni regionali)

1. La Regione per le finalità di cui all'articolo 11 promuove, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica degli istituti scolastici, le seguenti azioni:

- a) formazione delle insegnanti e degli insegnanti e sensibilizzazione dei genitori finalizzate alla valorizzazione della differenza di genere e della disabilità nelle relazioni educative;
- b) rivisitazione dei contenuti, dei programmi e dei materiali didattici in un'ottica di genere valorizzando la presenza sia delle donne che degli uomini nel mondo della cultura;
- c) elaborazione di metodologie e strumenti che permettano alle istituzioni scolastiche di analizzare, dal punto di vista di genere, i contesti socio-economici di riferimento anche per individuare i bisogni formativi della popolazione scolastica, femminile e maschile;
- d) introduzione dell'educazione sessuale orientata alla conoscenza del corpo e dei sentimenti come base per un dialogo paritario e rispettoso tra ragazzi e ragazze;
- e) elaborazione di indicatori che consentano alle istituzioni scolastiche la valutazione ed autovalutazione dei processi educativi e formativi dal punto di vista di genere;
- f) raccolta, diffusione e condivisione di buone pratiche, materiali didattici e strumenti multimediali che possono incidere, in un'ottica di genere, sulla formazione generale di ragazzi e ragazze;
- g) attivazione di percorsi di orientamento per contrastare la segregazione formativa e professionale delle ragazze e dei ragazzi in collaborazione con le consigliere di parità provinciali e regionali;
- h) realizzazione di iniziative di diffusione di una cultura dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo con attenzione alle peculiarità di genere in termini di capacità, aspettative, progetti di vita e di lavoro;
- i) sostegno al recupero dell'istruzione delle donne, giovani e adulte e alla promozione culturale e formativa lungo tutto il corso della vita;
- j) ricerche socio-economiche e antropologiche caratterizzate da un approccio di genere e dall'analisi di processi di cambiamento della presenza femminile e delle relazioni tra i sessi;
- k) sostegno ad iniziative di scambio di saperi tra donne italiane e straniere.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

2. La Regione, per la realizzazione delle azioni di cui al comma 1, sottoscrive protocolli di intesa con i soggetti competenti in materia di servizi educativi e scolastici.

CAPO II

DIRITTO ALLA SALUTE DELLE DONNE

ARTICOLO 13

(Diritto alla salute delle donne)

1. La Regione considera la salute come benessere non solo fisico ma emotivo e relazionale, rispettoso delle peculiarità ed aspettative delle persone malate e dei loro familiari e garantisce il diritto alla salute delle donne e degli uomini nel rispetto delle differenze biologiche, fisiologiche, psicologiche e culturali.
2. La Regione riconosce, attraverso politiche mirate, il principio che gli interventi di promozione della salute, della prevenzione, della ricerca farmacologia, le diagnosi e i trattamenti sanitari devono tenere conto della differenza di essere donna e uomo.
3. La Regione sostiene le scelte procreative delle donne e la maternità e la paternità consapevoli.
4. La Regione, nell'ambito della programmazione sanitaria, favorisce specifici interventi volti alla prevenzione delle patologie tumorali femminili, all'assistenza delle donne in gravidanza e all'educazione sessuale e riproduttiva delle stesse anche attraverso la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.
5. La Regione, attraverso politiche mirate, riduce il rischio per la salute delle donne tenendo in considerazione il contesto socio economico, le politiche per la famiglia, per l'occupazione e garantendo altresì la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro.
6. La Regione implementa l'accesso ai servizi sanitari rendendo li più consoni alle esigenze delle donne.
7. La Regione valorizza le associazioni, le organizzazioni delle donne e le competenze femminili che danno voce alla medicina di genere.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 14

(Azioni specifiche per la salute)

1. La Regione per le finalità di cui all'articolo 13:

a) favorisce la libertà di scelta da parte della donna circa i luoghi dove partorire e circa l'organizzazione assistenziale e sanitaria dell'evento, ferme restando le esigenze primarie della sicurezza e della riduzione dei fattori di rischio ambientali, personali e sanitari incidenti sui tassi di morbilità e mortalità materna e neonatale;

b) garantisce l'umanizzazione di tutto il percorso nascita, favorendo l'informazione e l'educazione alla salute delle donne sulla gravidanza e sulla gestione della stessa;

c) promuove, nel rispetto della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza), politiche di prevenzione attive per la salute sessuale e riproduttiva, politiche di riduzione di interruzioni volontarie della gravidanza (IVG) anche per le donne immigrate, nonché politiche di sostegno ai consultori territoriali;

d) promuove la protezione della fertilità attraverso la prevenzione e regola la procreazione medicalmente assistita;

e) promuove studi volti alla conoscenza del fenomeno delle mutilazioni genitali femminili al fine dell'abbattimento di tali pratiche anche organizzando percorsi di formazione agli operatori socio sanitari.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066

Cellulare 348.4405894 – 3240956916

gambino.alb@consiglio.regione.campania.it

www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 15
(Percorso nascita)

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, lettere a) e b), nell'ambito della riorganizzazione del percorso nascita e al fine di favorire la libera scelta delle modalità di espletamento del parto le Aziende organizzano, nell'ambito della rete ospedaliera dei punti nascita, delle aree demedicalizzate denominate "case della maternità".



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

**CAPO III
LAVORO, FORMAZIONE E IMPRESA**

ARTICOLO 16

(Servizi per il lavoro)

1. La Regione riconosce, anche al fine della presente legge, il sistema regionale di servizi per il lavoro come riferimento territoriale per l'informazione, l'orientamento e l'erogazione delle misure di politica attiva a favore delle disoccupate e inoccupate e dei disoccupati e inoccupati iscritti ai servizi medesimi.
2. La Regione, nell'ambito delle misure regionali per i Servizi per il lavoro, individua nel patto di servizio l'atto di impegno e definizione del percorso di inserimento lavorativo e dell'intervento destinato alle disoccupate e inoccupate e ai disoccupati e inoccupati.
3. La Regione, nell'ambito del monitoraggio dei fabbisogni professionali delle imprese individua e verifica le competenze richieste dal sistema economico e istituisce un apposito catalogo dei lavori più richiesti e promuove una corrispondente offerta formativa.
4. La Regione organizza e programma interventi di orientamento nelle scuole e presso i servizi per il lavoro destinati a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali delle imprese, e l'accesso a programmi e strumenti di sostegno e per l'occupabilità, con specifica attenzione alla popolazione femminile.
5. La Regione promuove la sperimentazione sul territorio di iniziative di impresa, di politica attiva e di promozione dell'occupazione femminile valutate quali buone prassi ai sensi della presente legge e ne sostiene la permanenza e la replicabilità.
6. Alle disoccupate ed inoccupate, iscritte ai servizi per il lavoro, è destinata una quota del cinquanta per cento delle opportunità derivanti dai programmi di formazione e di politica attiva.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 17

(Azioni di premialità per le imprese)

1. La Regione, per l'assunzione di donne disoccupate ed inoccupate iscritte ai servizi per il lavoro di cui all'articolo 16, attribuisce alle imprese, nel rispetto della normativa vigente, strumenti di premialità ed incentivi aggiuntivi con particolare riferimento all'incentivazione delle assunzioni a tempo indeterminato.

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 18

(Creazione d'impresa)

1. La Regione favorisce e sostiene gli interventi volti alla creazione di nuove imprese a prevalente conduzione femminile ed all'occupazione delle donne.
2. La Regione per le finalità di cui al comma 1 riserva, nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dalla vigente normativa statale e regionale, alle imprese a prevalente conduzione femminile il quaranta per cento delle risorse disponibili per gli interventi a sostegno della creazione d'impresa avvalendosi anche del Fondo per il microcredito
3. La Giunta regionale definisce, con proprio atto, le modalità di attuazione e gestione del Fondo per il microcredito e individua maggiorazioni di finanziamento o altre forme di premialità per le imprese di nuova costituzione a prevalente conduzione femminile.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 19

(Sostegno all'imprenditoria femminile)

1. La Regione, nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dalla vigente normativa favorisce l'imprenditoria femminile per incrementare la presenza delle donne nel lavoro e nell'economia e definisce forme e strumenti di promozione del lavoro autonomo.
2. La Regione per le finalità di cui al comma 1 e con riferimento a provvedimenti e strumenti regionali per il sostegno allo sviluppo ed al rafforzamento delle Piccole e medie imprese (PMI), riserva quote non inferiori al venticinque per cento delle risorse assegnate a favore di imprese a prevalente conduzione femminile.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 20

(Formazione professionale per l'imprenditoria)

1. La Regione, nell' ambito dei corsi di formazione professionale per il lavoro autonomo e l'imprenditoria previsti dai piani regionali, riserva il cinquanta per cento dei posti alle donne disoccupate ed inoccupate iscritte ai servizi per il lavoro di cui all'articolo 16.
2. La Regione, nell'ambito dei corsi di cui al comma 1, prevede percorsi formativi destinati a valorizzare e rafforzare la presenza femminile nel lavoro autonomo e nell'impresa nei settori di intervento strategici per l'economia regionale, ivi compresi quelli dell'artigianato artistico e tradizionale individuati con gli strumenti di programmazione di cui all'articolo 17.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 21

(Passaggio generazionale del lavoro)

1. La Regione promuove interventi a favore del passaggio generazionale delle imprese, del lavoro autonomo e del trasferimento dei saperi, con particolare attenzione alle imprese artigianali, tradizionali ed artistiche.
2. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina l'organizzazione e l'erogazione delle forme di incentivazione, assistenza e consulenza promosse attraverso il sistema regionale di servizi per il lavoro di cui all'articolo 16.
3. Le risorse destinate agli interventi di cui al presente articolo sono riservate, per il cinquanta per cento, a progetti presentati da donne.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 22

(Agevolazioni per l'accesso al credito)

1. La Regione promuove l'accesso al credito da parte delle imprese femminili tramite specifiche azioni di informazione, assistenza e formazione.
2. La Giunta regionale, con propri atti, individua modalità operative finalizzate a facilitare l'accesso ai fondi regionali di garanzia ed ai fondi di capitale di rischio alle imprese a prevalente conduzione femminile.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

**CAPO IV
CONCILIAZIONE E CONDIVISIONE
ARTICOLO 23**

(Politiche di conciliazione e condivisione e di promozione ed inclusione sociale)

1. La Regione riconosce che la conciliazione tra la vita delle persone e il lavoro remunerato, tra i tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e tempo per sé, migliora la qualità della vita delle comunità, la relazione tra i sessi e determina un processo di trasformazione dell'organizzazione della società, delle famiglie e del lavoro.
2. La Regione riconosce il valore sociale della maternità e della paternità consapevoli e favorisce la condivisione delle responsabilità tra i genitori nei confronti dei figli.
3. La Regione considera le politiche di conciliazione e condivisione elementi fondamentali nella riforma del sistema di welfare territoriale e del lavoro.
4. La Regione, nell'ambito del sistema di welfare territoriale, rivolge particolare attenzione ai servizi e agli interventi sociali. La redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano sociale regionale si attiene ai principi della presente legge.
5. La Regione promuove il coordinamento dei tempi e degli orari dei servizi, del lavoro e delle città, nonché il monitoraggio della qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città medesime.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 24
(Azioni regionali)

1. Per le finalità di cui all'articolo 23 la Regione:

- a) stipula accordi territoriali per sperimentare nuovi modelli di organizzazione del lavoro nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese private, per favorire la conciliazione tra vita privata e lavoro, e promuovere un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi;
- b) integra le politiche del tempo nei propri strumenti di programmazione generali e settoriali e promuove l'adozione, da parte dei Comuni, dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi;
- c) attua azioni di contrasto degli stereotipi legati al genere attraverso la promozione ed il sostegno finanziario di progetti formativi volti alla cura di sé, degli altri, del mondo;
- d) promuove campagne mediatiche di sensibilizzazione sul tema della condivisione delle responsabilità di cura e della corresponsabilizzazione dei padri nella cura e crescita dei figli;
- e) diffonde l'utilizzo dei congedi di maternità e parentali;
- f) promuove la formazione e la riqualificazione del management, pubblico e privato, secondo un'ottica di genere;
- g) promuove la formazione e la riqualificazione per donne e uomini che rientrano al lavoro dopo il congedo obbligatorio e facoltativo di maternità e parentale;
- h) favorisce l'utilizzo del part-time per motivi parentali;
- i) favorisce l'inserimento lavorativo delle donne in particolari condizioni di disagio;
- j) sostiene azioni di intervento sulla qualità e quantità dei servizi sociali, in particolare dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, di sostegno alle responsabilità familiari e alla non autosufficienza, nonché dei servizi educativi e scolastici, in particolare nidi, centri infanzia, servizi integrativi, promuovendo anche nuove forme di servizi innovativi ed integrativi per favorire la conciliazione e condivisione, soprattutto nel caso di lavori atipici e discontinui;
- k) stipula protocolli di intesa con enti locali e parti sociali per la pianificazione delle azioni di programmazione volte al sostegno ed al finanziamento dei servizi e degli strumenti per la conciliazione;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

l) stabilisce la programmazione annuale delle misure e delle azioni di cui al presente capo nell'ambito del Piano triennale per le politiche del lavoro disposto previa concertazione con gli enti locali e forze sociali ed economiche.

ARTICOLO 25

(Azioni e progetti per la conciliazione tra vita e lavoro)

1. La Regione sostiene la sperimentazione di azioni e progetti per la conciliazione tra vita e lavoro che esplicano la propria azione sul territorio regionale.
2. I progetti ed azioni presentati ai sensi del comma 1 approvati possono accedere alle risorse regionali stanziare per tale scopo nel Fondo regionale per la conciliazione di cui all'articolo 26;
3. La Regione promuove e finanzia, nell'ambito della programmazione regionale, azioni di formazione ed assistenza alle imprese per la definizione dei progetti di cui al comma 1.
4. La Regione promuove la costituzione di sportelli informativi attraverso i servizi per il lavoro e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sulle opportunità legate alla presente legge.
5. La Regione sostiene e promuove intese con i fondi interprofessionali per la realizzazione delle attività di formazione ed assistenza alle imprese per le finalità di cui al comma 1.
6. I Comuni, per la realizzazione del coordinamento e dell'amministrazione degli orari dei servizi pubblici, di pubblico interesse o generale, ivi compresi gli uffici centrali e periferici delle amministrazioni pubbliche, i pubblici esercizi e le attività di trasporto, sociali, socio-sanitarie, di formazione e istruzione, culturali, sportive, turistiche e di spettacolo, redigono i piani territoriali degli orari attenendosi ai seguenti criteri generali:
 - a) accessibilità e fruibilità temporale dei servizi pubblici e privati, promuovendo il coordinamento tra orari e localizzazione dei servizi, favorendo la pluralità di offerta, agevolando l'accesso all'informazione con particolare riguardo alle aree urbane e alle aree a rischio di spopolamento;
 - b) accessibilità e fruibilità degli orari dei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari, per durata media e per articolazione giornaliera, funzionali agli orari delle attività lavorative prevalenti sul territorio;
 - c) corrispondenza degli orari e della frequenza dei trasporti pubblici con le esigenze di razionalizzazione della mobilità urbana ed extraurbana, anche attraverso l'utilizzo di mobilità alternative all'uso dell'auto privata;

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783 960 – Fax 081 7783 066
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it
www.albericogambino.it



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

d) organizzazione degli orari di biblioteche, musei ed enti culturali in modo da consentirne un'ampia fruizione, mediante l'aumento della durata giornaliera di apertura, anche con estensione alle fasce serali e della durata settimanale di tutti i mesi dell'anno;

e) riqualificazione degli spazi urbani per migliorare i circuiti di socialità e promuovere percorsi di mobilità attenti alle pratiche di vita quotidiane delle diverse fasce di età, anche attraverso l'utilizzo della progettazione partecipata quale buona prassi per il recupero di aree periferiche e per un nuovo organico rapporto tra cittadinanza e territorio;

f) uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

7. E' istituito un comitato tecnico composto da esperti in materia di progettazione urbana, di analisi economica e sociale, di comunicazione sociale e di gestione organizzativa, con compiti consultivi per le finalità di cui al presente capo e per la valutazione degli effetti sulle comunità locali dei piani territoriali degli orari di cui all'articolo 25 comma 6. La partecipazione al comitato è a titolo gratuito. La Giunta regionale con proprio atto stabilisce l'organizzazione nonché le modalità di costituzione e di funzionamento del comitato medesimo.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 26

(Fondo regionale per la conciliazione)

1. E' istituito il Fondo regionale per la conciliazione per finanziare gli interventi di cui all'articolo 25, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 25, comma 2, per erogare contributi a favore di asili nido interaziendali e territoriali, per sostenere specifiche forme di sostegno alla maternità per le donne lavoratrici e il ricorso ai congedi parentali da parte dei padri di cui all'articolo 27, comma 2, promossi in sede di accordi contrattuali.
2. La Giunta regionale, con proprio atto, disciplina le modalità di gestione del Fondo di cui al comma 1.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 27

(Ulteriori azioni promozionali e di sistema)

1. La Regione promuove e sostiene in via sussidiaria ulteriori azioni e progetti in materie ed ambiti coerenti ed attinenti la promozione della conciliazione tra vita e lavoro, non previsti dagli articoli 24 e 25 della presente legge.
2. La Regione stabilisce il sostegno, attraverso misure mirate, alle aziende che favoriscono il ricorso ai congedi parentali da parte dei padri, anche nell' ambito di accordi contrattuali, e promuove corsi di formazione e riqualificazione, coerenti con la mansione svolta precedentemente, per donne e uomini che rientrano al lavoro dopo il congedo obbligatorio e facoltativo di maternità e parentale.
3. La Regione individua modalità d'intervento volte a definire, in via sperimentale, un sostegno per le donne la cui maternità non è sostenuta dalla normativa vigente.
4. La Regione promuove un'azione mirata e continuativa di rilevazione delle azioni di conciliazione nelle imprese campane e la verifica delle buone prassi di conciliazione presenti sul territorio.
5. La Regione promuove, attraverso le azioni sostenute dalla programmazione regionale, strumenti di sostegno ed agevolazione finanziaria a favore delle imprese per gli interventi di conciliazione, con misure definite annualmente in sede di Piano triennale per le politiche del lavoro, quali incentivi per la personalizzazione degli orari, sostegno al telelavoro, nidi aziendali, nonché la promozione di misure a sostegno degli interventi di conciliazione definiti tramite contrattazione aziendale o territoriale da sottoporre a monitoraggio per garantire la coerenza con le finalità di conciliazione e condivisione.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 28

(Azioni rivolte all'amministrazione regionale)

1. La Regione:

- a) garantisce pari opportunità nell' organizzazione del personale regionale e nello sviluppo delle carriere, e favorisce una presenza equilibrata tra i sessi nelle attività e nelle posizioni apicali;
- b) promuove l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionale e nei livelli in cui sono sottorappresentate, in modo particolare in quelli di più elevata responsabilità;
- c) valorizza l'utilizzo degli istituti del rapporto di lavoro finalizzati alla conciliazione dei tempi lavorativi con i tempi di cura e di assistenza delle persone, anche promuovendo interventi per familiari di persone disabili;
- d) promuove corsi di formazione e riqualificazione per favorire le donne nei percorsi di carriera;
- e) garantisce il sostegno al reinserimento non penalizzante delle lavoratrici e dei lavoratori a seguito del godimento dei congedi parentali e di malattie di lunga durata;
- f) predispone il piano di azioni positive anche su proposta del Comitato unico di garanzia (CUG) e la valutazione del benessere lavorativo e dei rischi da stress lavoro correlato e genere-correlato da prevedere ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) nei documenti di Valutazione del Rischio lavorativo.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

**TITOLO IV
INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE**

ARTICOLO 29

(Coordinamento delle risorse)

1. Per ottimizzare l'impiego delle risorse e coordinarne l'utilizzo, la Giunta regionale promuove l'integrazione delle risorse regionali con:
 - a) le risorse nazionali e comunitarie destinate alle politiche di genere;
 - b) le risorse apportate dal sistema degli enti locali;
 - c) le risorse apportate da soggetti privati;
2. Ai fini dell'integrazione delle risorse, la Regione promuove la concertazione tra i soggetti titolari delle risorse stesse.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 30

(Gruppo tecnico per le politiche di genere)

1. La Regione istituisce il Gruppo tecnico per le politiche di genere con funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione delle azioni regionali per realizzare il mainstreaming di genere.
2. Il Gruppo è costituito dai rappresentanti delle strutture regionali, con particolare riferimento a quelle delle aree tematiche oggetto della presente legge, dalle Consigliere di parità e da rappresentanti del CPO.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 31

(Valutazioni di genere)

1. La Regione adotta la valutazione ex ante di genere in tutti gli atti principali della programmazione regionale e promuove la valutazione d'impatto di genere in tutte le azioni anche utilizzando i dati di cui all'articolo 32.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 32

(Statistiche di genere)

1. Tutte le statistiche prodotte dagli uffici regionali o realizzate nell'ambito di attività finanziate dalla Regione devono adeguare la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici in termini di genere.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 33

(Rapporto sulla condizione delle donne Campane)

1. La Regione predispone un rapporto annuale che documenti la condizione economica, sociale e culturale delle donne che vivono e risiedono in Campania, assumendo i Comuni come unità base territoriale di rilevazione ed elaborazione dei dati, nonché di analisi.
2. Il rapporto viene trasmesso all'Assemblea Legislativa, al CPO, agli enti locali ed alle organizzazioni economiche e sociali, e costituisce supporto per la programmazione delle politiche di genere, nonché per la valutazione dell'impatto delle stesse.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 34

(Bilancio di genere)

1. Il bilancio di genere, approvato dalla Giunta regionale, costituisce strumento di monitoraggio e di valutazione dell'impatto gli interventi delle politiche regionali su uomini e donne. La Regione ne promuove la diffusione tra gli enti locali condividendo metodologie, supporti e accompagnamento nella realizzazione.

2. Mediante il bilancio di genere la Regione:

- a) analizza e valuta il diverso impatto prodotto sulle donne e sugli uomini dalle politiche di bilancio;
- b) individua gli strumenti e le azioni per promuovere pari opportunità tra donne e uomini;
- c) promuove la prospettiva di genere nelle politiche regionali, riprogrammando e riequilibrando la spesa.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 35
(Attività del CPO)

1. Per il perseguimento delle finalità della presente legge il CPO:
- a) promuove ogni iniziativa utile al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2;
 - b) supporta il coordinamento regionale del sistema dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - c) cura il censimento e l'aggiornamento dell' offerta dei servizi per le donne sul territorio dandone adeguata informazione attraverso il proprio sito web;
 - d) cura le attività previste all'articolo 12, comma 1, lettera f);
 - e) cura la gestione dell' Albo regionale delle associazioni e dei movimenti femminili e femministi di cui all'articolo 4.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

TITOLO V
NORME FINALI
ARTICOLO 36
(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge i relativi finanziamenti sono inclusi nei FUA dei piani di zona e nei fondi già stanziati nell'ambito del bilancio regionale per interventi di natura culturale e sociale e di quelli destinati alle politiche del lavoro.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 37

(Modificazioni e Abrogazioni)

1. Sono abrogate e/o modificate tutte le norme regionali incompatibili con le disposizioni di cui alla presente legge.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

TITOLO V
NORME FINALI
ARTICOLO 36
(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge i relativi finanziamenti sono inclusi nei FUA dei piani di zona e nei fondi già stanziati nell'ambito del bilancio regionale per interventi di natura culturale e sociale e di quelli destinati alle politiche del lavoro.



Consiglio Regionale della Campania

GRUPPO CONSILIARE
FRATELLI D'ITALIA

IL PRESIDENTE

ARTICOLO 37

(Modificazioni e Abrogazioni)

1. Sono abrogate e/o modificate tutte le norme regionali incompatibili con le disposizioni di cui alla presente legge.